Le otto montagne

Regia di Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch
2022

TRAMA:
"Le otto montagne" racconta la storia di un'amicizia. Un'amicizia nata tra due bambini che, divenuti uomini, cercano di prendere le distanze dalla strada intrapresa dai loro padri ma, per le vicissitudini e le scelte che si trovano ad affrontare, finiscono sempre per tornare sulla via di casa.

OSSERVAZIONI:
Il mito delle otto montagne è una tradizione popolare nepalese che descrive il mondo come una ruota a otto raggi, con il monte Sumeru al centro e otto montagne e mari intorno. La metafora solleva la domanda: chi impara di più, chi fa il giro delle otto montagne o chi arriva in cima al Sumeru?.
Elaborazione:

La ruota a otto raggi:
Il mito rappresenta il mondo come una ruota, con il Sumeru, una montagna altissima, al centro. Intorno al Sumeru ci sono otto montagne e otto mari, che costituiscono il resto del pianeta.

Il Sumeru:
Il Sumeru è il centro del mondo, una montagna sacra e più alta di tutte.

Le otto montagne:
Le otto montagne rappresentano le diverse regioni del mondo, separate dagli oceani.

La domanda filosofica:
La domanda "Chi impara di più, chi fa il giro delle otto montagne o chi arriva in cima al Sumeru?" invita alla riflessione sulla natura dell'esperienza e della saggezza.

Il romanzo Le otto montagne:
Il romanzo di Paolo Cognetti, che ha dato origine al film omonimo, si basa su questo mito nepalese, esplorando la questione dell'esperienza e della saggezza attraverso la vita di due amici, Pietro e Bruno.

Il mito delle otto montagne, quindi, non è solo una rappresentazione cosmologica, ma anche una metafora per la ricerca del sé e la saggezza. La scelta tra il movimento e la staticità, tra l'esplorazione e la contemplazione, diventa un tema centrale nel romanzo e nel film, che invitano a riflettere sulla propria esperienza personale e sul significato della vita.

ELABORAZIONE:

Il mito nepalese:
L'idea delle otto montagne e della ruota del mondo, con il monte Sumeru al centro, è un elemento chiave del romanzo e del film. Questa concezione del mondo viene spiegata dai protagonisti nei dialoghi, sottolineando l'importanza di esplorare l'intera circonferenza del mondo, non solo la vetta più alta.

Riflessione sulla vita:
Il titolo suggerisce una metafora per la vita umana, dove il protagonista, Pietro, decide di abbandonare la propria vita per intraprendere un viaggio di scoperta e crescita personale, anche attraverso l'esperienza della montagna.

L'amicizia come guida:
Il rapporto tra Pietro e Bruno, i due protagonisti, è fondamentale nel romanzo e nel film. L'amicizia li porta a confrontarsi con i propri limiti, a superare le difficoltà e a trovare un significato più profondo nella vita.

La montagna come metafora:
La montagna, in questo contesto, non è solo un ambiente naturale, ma anche un simbolo di sfida, di bellezza e di libertà. L'esplorazione della montagna rappresenta un viaggio interiore, una ricerca della propria identità e del proprio posto nel mondo.

Il film e il romanzo:
Sia il romanzo che il film esplorano i temi della crescita, dell'amicizia, del rapporto con la natura e del significato della vita. L'adattamento cinematografico, sebbene più focalizzato sull'aspetto visivo, mantiene l'essenza del romanzo e le sue suggestioni filosofiche.